



◆ **Mario Cicala, Associazione nazionale magistrati:**
è soprattutto un fatto simbolico che però dà il segnale di una situazione irreversibile

Giudice unico al via ma restano i problemi Uffici pronti al 70%

Arretrato nel penale, D'Ambrosio propone l'assistente «a contratto» per aiutare i Pm

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Giudice unico al via. Ma molti uffici ancora non sono del tutto pronti. I dati meno confortanti, che riguardano le connessioni fra sistemi informatici di ex preture e tribunali, vengono direttamente dal Consiglio superiore della magistratura, con una risoluzione adottata lo scorso 20 maggio.

L'allarme sulla situazione organizzativa è stato lanciato, proprio alla vigilia della riforma, da Fausto Zuccarelli, segretario generale di Magistratura indipendente, secondo il quale con la cancellazione della figura del pretore e la nascita di una nuova figura di magistrato, si saranno «due separati in casa». L'ufficio sarà lo stesso, ma ognuno continuerà a fare quello che faceva prima. Alcuni dati diffusi da Zuccarelli indi-

cano le difficoltà con cui si dovrà misurare il nuovo assetto della macchina giudiziaria: da 293 risposte pervenute al Csm, pari al 75,9% degli uffici che ne erano stati richiesti, emerge che dal punto di vista logistico 140 sedi su 261 (oltre il 50%) segnalano una sostanziale adeguatezza dei locali per la partenza. A tali risposte vanno aggiunte quelle dei 37 uffici che tacciono sul punto, dovendosi ritenere che la mancata risposta corrisponda ad assenza di problemi. Così 177 uffici su 261 (68%), sono in grado, da questo punto di vista, di partire. Ma sono 84 le sedi (oltre il 30%) in cui non sussistono le condizioni minime per la partenza. Quanto alle aule di udienza solo in 111 sedi (42% circa) ci sono le condizioni necessarie per partire. Dal punto di vista dei sistemi informatici e delle infrastrutture relative, la situazione appare più

grave: viene fuori una inadeguatezza complessiva che preoccupa. Poco meno del 30% degli uffici indica una idoneità di partenza.

Ma, ritardi a parte, è in arrivo una rivoluzione? Secondo Mario Cicala dell'Associazione nazionale magistrati, attualmente consigliere di Cassazione ma un tempo pretore a Torino, quello di oggi sarà soprattutto un fatto «simbolico che dà, però, il segnale di una situazione irreversibile. L'espressione giudice unico è un'etichetta che prende nome dalla riforma di maggior impatto emotivo, visto che la riforma è più complessa. Quanto agli effetti positivi, potranno derivare se si creerà quell'ufficio del giudice volto ad assicurare la maggior efficacia di lavoro dei singoli magistrati e se ci saranno altri interventi come la depenalizzazione dei reati minori». Intanto una proposta per smaltire l'ar-



retrato nel settore penale arriva dal procuratore reggente di Milano Gerardo D'Ambrosio: l'introduzione di una nuova figura professionale, quella di un "assistente" del sostituto procuratore che possa andare in aula a sostenere l'accusa nei processi meno impegnativi, per alleviare il carico di lavoro che sta per abbattersi sui pm. «Sarebbe opportuno», spiega D'Ambrosio - creare un assistente del sostituto procuratore, assunto a contratto come si fa per gli specialisti in medicina. Si dovrebbe andare a cercare queste figure tra i giovani neo-laureati in legge, che ormai non trovano più lavoro neppure come portaborse degli avvocati. Si potrebbe far fare loro sei mesi di prova e poi tenerli a contratto per 4-5 anni. E al termine andrebbe assicurata loro l'iscrizione automatica all'Albo degli avvocati. Sarebbe l'ideale per rimpiazzare la fi-

gura dei vicepretori onorari». Il procuratore di Milano vede difficile il futuro prossimo: «Se si vuole una giustizia che funzioni - dice - occorre che il Parlamento si muova per dar vita a leggi che incentivino i riti alternativi, aumentino la competenza dei giudici di pace e semplifichino il rito per i reati meno gravi». D'Ambrosio giudica «spaventosa» la situazione dell'arretrato a Milano. «In Pretura - spiega - ci sono 150 mila procedimenti contro ignoti per furto non ancora registrati. Ci sono 70 mila processi registrati fino al 1992, con l'entrata in vigore del nuovo registro, rimasti fermi». Per far fronte alla situazione, D'Ambrosio pensa all'istituzione di turni anche pomeridiani per la registrazione dei reati e ipotizza l'uso "intensivo" delle aule giudiziarie. «E forse bisognerebbe pensare anche all'ingresso del volontariato».

Maturità, più credito a chi studia religione

Protesta laica, Berlinguer minimizza

ROMA L'ora di religione come un possibile benefit. Chi la frequenta potrà avere un punteggio superiore nel credito scolastico rispetto ai compagni di classe che hanno deciso di non seguire quelle lezioni, magari perché non cattolici o di una diversa religione. La denuncia viene dal fronte laico. Lo renderebbe possibile un'ordinanza del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, la 128 del 14 maggio scorso, con la quale si stabilisce che «concorre all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico anche l'interesse con il quale l'allievo ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto». L'attuale normativa prevede che gli alunni non intenzionati a seguire l'ora di religione possano utilizzare quell'ora per lo studio individuale oppure uscire da scuola, ma queste due possibilità non daranno diritto ad alcun punto supplementare di credito scolastico, invece possibile per gli studenti che frequentano quell'ora di lezione. Un «vantaggio» che è legato al diritto riconosciuto ai docenti di religione di partecipare agli scrutini degli allievi. In questo modo, però, la scelta laica degli studenti, che la Costituzione tutela, finirebbe per essere discriminata. «L'ordinanza del ministro Berlinguer viola la normativa vigente sull'insegnamento della religione cattolica» afferma il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, che ha chiesto il rinvio dell'ordinanza. «L'insegnamento della religione (o le attività alternative) non costituiscono parte integrante del curriculum

scolastico - argomenta La Malfa - di conseguenza possono essere oggetto di valutazione determinante ai fini della carriera dell'allievo, essendo esplicitamente escluso dal Concordato e dalla successiva Intesa tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica». E parla di «grave violazione della legge e dei diritti alla libertà di coscienza di allievi e genitori» anche Stefano Passigli (Ds, della sinistra repubblicana) che ha presentato un'interrogazione urgente al ministro Berlinguer. Per il senatore il «punteggio sarebbe del tutto illegittimo e gravemente discriminante nei confronti degli studenti che abbiano esercitato il diritto costituzionale garantito di non essere presenti a scuola o di dedicarsi ad attività individuali». Passigli conclude: «L'applicazione dell'ordinanza nella sua attuale formulazione metterebbe in gravi difficoltà le scuole e provocherebbe sicuramente un grave contenzioso legale e giudiziario». Stessi concetti sono stati utilizzati dalla vice presidente del Senato, Ersilia Salvato (Ds). «Non sono se si tratti di una svista o del tentativo di qualche funzionario di penalizzare quanti non abbiano operato per l'insegnamento della religione cattolica o per le attività alternative (peraltro quasi inesistenti), in ogni caso, puntualmente la senatrice - il ministro Berlinguer deve ripariare immediatamente al torto, ritirando il comma 2 dell'articolo 3 dell'ordinanza del 14 maggio e ripristinando le condizioni per una corretta valutazione dell'operato degli studenti». Ordinanza definitiva, invece, «sacrosanta» dal senatore Riccardo Pedrini (An). «Si vorrebbe che i docenti di religione si astenessero dal concorrere a determinare il credito formativo di quei ragazzi che hanno voluto avvalersi del loro insegnamento?» ha affermato polemicamente.

Verona, «lettori» stranieri in lite con l'università

VERONA Niente liquidazione a uno, addirittura la richiesta di restituire quanto guadagnato in quattro anni all'altro. Sono le disavventure capitate a due scrittori, l'inglese Tim Parks e il colombiano Hector Abad, ambedue per alcuni anni lettori di lingue straniere all'università di Verona. Ambedue hanno aperto vertenze giudiziarie con l'ateneo, che però non sembra intenzionato a cambiare posizione: «L'università di Verona - dice il presidente del sindacato lettori, David Petrie - è stata condannata in un dibattito sui diritti umani il 13 luglio 1995 al Parlamento europeo per avere discriminato lettori di madrelingua straniera in base alla loro nazionalità. Ma non sembra aver imparato: ci sono oltre 40 ricorsi attualmente pendenti tra i lettori di madrelingua straniera e l'università di Verona, e le spese legali sono astronomiche».

Ma in serata a tutti ha risposto lo stesso ministro Berlinguer. «Si tratta di una questione minimale - ha detto - ma, in ogni caso, sul credito scolastico decide il Consiglio di classe, che deve valutare non "pezzo per pezzo", ma complessivamente l'attività dello studente, guardando soprattutto alla qualità della formazione e alla diligenza, all'impegno». «Il docente di religione - ha aggiunto il ministro - non può intervenire per quegli studenti che abbiano fatto attività alternative all'ora di religione. E comunque, anche per chi ha scelto l'ora di religione, la valutazione del docente rientra sempre in quella complessiva del Consiglio di classe. Va sottolineato che la legge, nel caso la valutazione dell'insegnante di religione risulti determinante, prevede che quella "maggioranza" si dia per non costituita e il voto si trasforma in un semplice giudizio». «Mi auguro - ha concluso Berlinguer - che i Consigli di classe giudichino soprattutto con riguardo alla qualità complessiva degli studi dei ragazzi». R.M.

L'INTERVISTA ■ CLAUDIO CASTELLI, vicepresidente dell'Anm

«Riforma giusta, ma realizzata male»

IBIO PAOLUCCI

MILANO Claudio Castelli è stato pretore del lavoro a Milano per molti anni, poi è stato eletto al Consiglio superiore della magistratura, per la corrente di Magistratura democratica. Attualmente è uno dei Gip (giudici delle indagini preliminari) al tribunale di Milano ed è anche vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati.

Dottor Castelli, qual è il significato di questa riforma che porta al giudice unico? È positiva, secondo lei, questa riforma?

«Non c'è più alcuna ragione di differenziazione né per la pro-

cedura né per l'importanza della materia fra tribunale e pretura. Si tratta, peraltro, di un processo storico annunciato da tempo e che si conclude oggi con l'abolizione della pretura per arrivare a un ufficio di primo grado unificato».

Positivo, dunque? «Direi di sì. Un primo passo sicuramente in avanti, totalmente condivisibile. Che è stato realizzato male, però, e con enormi ritardi».

«Questa riforma avrebbe dovuto essere accompagnata da altri provvedimenti di legge, tipo la depenalizzazione, la modifica del rito penale, che in-

vece non sono stati ancora approvati dal Parlamento. Il governo, inoltre, avrebbe dovuto stanziare fondi e investire in questa riforma, il che non è stato fatto in modo adeguato, e poi ci sono state anche forti resistenze culturali alle innovazioni che questa riforma potrebbe comportare».

Il pretore penale aveva anche alcune specializzazioni in talune materie, per esempio in quelle del lavoro e dell'ambiente. Non c'è il rischio che questo cambiamento possa in qualche modo incidere in modo negativo sui reati?

«Un pericolo può esserci, naturalmente. Ma le procure dovranno strutturarsi in modo tale da poter affrontare adeguatamente anche quelle materie».

Finita la figura del pretore, un personaggio che ha riempito anche pagine della letteratura e del

cinema, basti pensare al film «In nome della legge». Un personaggio che ha segnato alcune fasi della storia del dopoguerra, basti pensare ai cosiddetti «pretori d'assalto», che hanno messo a nudo, anticipando Tangentopoli, gigantesche corruzioni nel mondo imprenditoriale e della politica o alle inchieste del pretore torinese Raffaele Guariniello, in riferimento agli archivi segreti della Fiat con le schedature dei lavoratori ritenuti scomodi. Nessuna nostalgia?

«In realtà il pretore è morto nell'89 con il nuovo rito penale. Il pretore che trattava tutto, che aveva un ruolo forte e con

problemi notevoli di garanzia, è finito, come dicevo, nell'89».

Il Parlamento doveva insieme approvare depenalizzazione e modifica del rito penale

ne una riorganizzazione sostanziale degli uffici. Ma questo può avvenire soltanto se saranno approvati provvedimenti che assicurino un futuro certo ai mutamenti e se, contestualmente, verranno assicurate le riforme. Se no, il rischio è il cambio di una etichetta o poco più».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesione: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, ai titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999470471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi: L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.200,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal: Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbera, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 146/5 - Tel. 080/569511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730631 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/623100 - Messina: via U. Bonito, 15/C - Tel. 090/650811 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Postale: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 - Telex 02/70002088

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8525251 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/4210180 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Moretti 48 - Tel. 055/545277

Stampa in fac-simile:

Se-Be - Roma - Via Carlo Perreni 130 Salsomaggiore - Via Mantova, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambercia
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555 - ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/803221 ■ 10411 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica/cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

